

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	Facoltà di Scienze Politiche Corso di Laurea in Servizio Sociale	Insegnamento di Organizzazione dei Servizi Sociali A.A. 2006-2007 (G.Garena)	Elementi per una mappa di orientamento al tirocinio
---	---	--	--

Il Corso di O.S.S. ha proposto coordinate di riferimento per l'azione professionale dell'A.S. a partire

- ✓ da alcune sollecitazioni concettuali per l'organizzazione dei servizi: in particolare la complessità sociale e la complessità organizzativa con le possibili coerenze all'interazionismo simbolico, al cognitivismo, all'approccio fenomenologico-etnometodologia-costruttivismo. Ancor più in specifico al concetto di cambiamento, di salute, di territorio, di analisi e costruzione di ipotesi di azione sociale nel sistema territorio.
- ✓ dal lavoro nel sociale e nelle organizzazioni di Servizio Sociale come vita-forme-prospettive tecnometodologiche integrabili.

Ci si è poi concentrati

- sulle funzioni - attività - compiti dei Servizi Sociali nel contesto attuativo della L. 328/00: rivisitazione del processo di aiuto al singolo e al nucleo, della promozione e organizzazione delle risorse, dell'identificazione delle priorità di azione. Il sistema informativo. Integrazione e coerenze tra le diverse funzioni di servizio sociale professionale. Intelligenze e organizzazione dei Servizi Sociali. Il lavoro di équipe con part. riferimento alla complessità del lavorare insieme, al fattore tempo, al processo decisionale. Quadro di sintesi sugli operatori sociali in Piemonte.
- sulla qualità nell'organizzazione dei servizi sociali correlata ai livelli essenziali di assistenza e ad ulteriori attività di promozione e protezione sociale
- sulle tecniche per un'analisi sistemica dell'organizzazione dei Servizi Sociali: la razionalità limitata e il sistema come processo; organizzazione e potere; il coordinamento e il controllo; interdipendenze, coerenza organizzativa e obiettivi di sistema(input, output, outcome), il processo di trasformazione (struttura formale di base, meccanismi operativi, comportamenti organizzativi).
- sui modelli e sui diversi approcci alla progettazione-pianificazione-programmazione dei Servizi Sociali. I meccanismi di finanziamento e le politiche budgetarie.
- sul Piano di Zona ai sensi della L.328/00. La fase di costruzione e le prime esperienze di fase attuazione degli accordi di programma

Gli studenti che approdano all'esperienza di Tirocinio dovrebbero in tal senso possedere gli strumenti per effettuare una revisione critica del sapere acquisito, per promuovere gli opportuni collegamenti tra teoria e prassi;

- per delinearne le specifiche caratteristiche del contesto organizzativo di tirocinio (tipologia del servizio, ruolo del servizio sociale in tale ambito identificato rispetto a prevalenze su controllo, promozione, aiuto, presa in carico integrata, ricerca, programmazione.....);
- per descrivere e valutare le specifiche attività svolte dal Servizio nonché congruenze/ discrepanze tra ruolo ed attività svolte dal servizio stesso;
- per descrivere e valutare le modalità organizzative: applicazione dei passaggi essenziali dell'analisi organizzativa trattata a livello teorico, fino agli aspetti specifici (ad es. l'orario di ricevimento: aperto, su appuntamento, eventuale lista d'attesa e relativa gestione, gestione degli spazi e degli avvisi; ad es. la sussistenza di uno specifico regolamento del Servizio; ad es. la sussistenza e funzionamento di un efficace sistema informativo di governo e di esercizio);
- per produrre libere osservazioni in merito alla qualità (e strumenti per la qualità a partire dalla Carta dei Servizi) ed ai nodi critici delle modalità organizzative riscontrate.

- per ricostruire i passaggi essenziali della recente storia del Servizio e le recenti trasformazioni organizzative intervenute (sarebbe interessante – come sollecitato durante il Corso di OSS – ricostruire il Servizio com'era 3-5 anni fa, come è oggi, come potrebbe essere tra 3-5-10 anni in base alle tendenze e alla programmazione localmente definita);
- per identificare i mandati di legge che il Servizio oggi ha difficoltà ad attuare appieno o addirittura non attua (analisi delle motivazioni di tale discrepanza ed i correlati rischi);
- per riconoscere la presenza di strumenti di individuazione delle priorità di intervento. In particolare per verificare la distribuzione del tempo lavoro degli assistenti sociali tra caso, progettazione, promozione-rete tra risorse del territorio, formazione. Ciò in particolare correlazione alle problematiche più rilevanti nel territorio di riferimento;
- per verificare la presenza del Servizio nel contesto di azione preventiva cui si ispira la pianificazione nazionale e regionale; per verificare lo stato dell'integrazione (approccio alla multiproblematicità attraverso l'integrazione dei Servizi e il lavoro di équipe interprofessionale)

Potrebbe, infine, esser utile accompagnare gli studenti ad individuare

- almeno tre punti di forza
- almeno tre punti di debolezza

del Servizio preso cui effettuano l'esperienza di tirocinio e, ovviamente, individuare quali potrebbero essere le strategie di valorizzazione dei punti di forza e di superamento/tentativo di soluzione dei punti di debolezza.

Aprile 2007

Giovanni Garena